

Colpi anche a Piossasco, Frossasco e Reano: arrestati due rivaltesi

Facevano esplodere i bancomat con il trucco della "marmotta"

Agivano di notte, quasi sempre nel fine settimana, con assalti mirati a sportelli bancomat. Armati di travi di ferro, usate come ariete, ed esplosivi. I Carabinieri della Compagnia di Rivoli hanno sgominato una banda specializzata in assalti che, secondo gli investigatori, ha messo a segno diversi colpi in Provincia di Torino e Genova.

In manette - con l'accusa di furto aggravato e ricettazione - sono finiti due rivaltesi, Antonio Cataldo di 37 anni, e Adriano Leone, trent'anni. A detta dei Carabinieri, sono loro i capi della banda responsabile di una quindicina di raid notturni.

Gli autori dei colpi sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto dal pm Antonio Smeriglio, convalidato dal Gip. Proseguono intanto le indagini per assicurare alla giustizia eventuali complici.

La tecnica utilizzata dalla banda è quella della cosiddetta "marmotta", ossia una lunga pala di ghisa alla cui estremità veniva collocato un ordigno che si inseriva all'interno degli sportelli per farli saltare.

Il gruppo ha sempre utilizzato auto rubate per raggiungere le banche da assaltare. Colpi veloci, che non richiedevano più di tre-quattro minuti, prima di fuggire a bordo

di Audi o potenti Bmw. Due di loro si occupavano di forzare la fessura di erogazione delle banconote, realizzando una profonda apertura. Il resto della banda sfondava con un ariete o una trave di ferro la porta a vetri d'ingresso della banca adiacente al bancomat.

I furti, effettuati ogni venerdì e sabato a partire da fine aprile, sono stati realizzati a Reano, Trofarello, Piossasco, Collegno, Grugliasco, Frossasco, Favria Canavese, Fiano Torinese.

La svolta a fine maggio, quando i due rivaltesi vennero fermati a Frossasco vicino a una banca per un normale

controllo dai Carabinieri della Compagnia di Pinerolo. In auto con loro c'erano anche due pregiudicati pugliesi, già noti alle Forze dell'ordine per reati analoghi. Da quel momento partono i controlli, con pedinamenti e intercettazioni. L'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza delle banche assaltate e dei dati relativi al controllo del territorio hanno permesso così ai militari di individuare i responsabili della banda della "marmotta". Secondo una prima ricostruzione, il bottino dei colpi dovrebbe superare i 200mila euro.

Paolo Polastri